



MILANO Fino al 25 novembre Nel mondo dei Puffi, un viaggio di 60 anni

Allo "Wow Spazio Fumetto" di Milano, in viale Campania 12, fino al 25 novembre sarà in corso l'esposizione "Mondo Puffo. 60 anni di Puffi in mostra". Esposti ritagli di giornali rari provenienti dagli archivi della Fondazione Franco Fossati, fra i quali

l'originale del numero di "Spirou" del 1958 con la primissima apparizione degli omini blu in Belgio e i numeri di "Tipiti" del 1963 su cui erano stati pubblicati per la prima volta in Italia ancora con il nome di "Strunfi", fino alle recenti alle storie pubblicate sui volumi cartonati, sul Corriere dei Piccoli e raccontate dai film del 2011 e 2013. Una mostra in cui le famiglie possono ritrovarsi per commentare a più voci quella "puffosa carriera" di successo che ha riguardato i personaggi inventati dal fumettista belga Pierre

Culliford (Bruxelles 1928-Bruxelles 1992), in arte Peyo, conosciuta da grandi e piccoli. Una mostra per immergersi in mondo fantastico dove rivivere le vicende di questo minuscolo popolo, apprezzandone gli ambienti che le contengono (il villaggio, la foresta) e i personaggi che le accompagnano, dal mago Gargamella al gatto Birba. Aperta, con ingresso libero, da martedì a venerdì 15-19; sabato e domenica 15-20. Lunedì chiuso.

• e.m.

ANNIVERSARIO Apre oggi l'evento espositivo del Centro "La Canonica" Cento opere nell'Arengo del Broletto per festeggiare un traguardo importante

Un traguardo significativo da festeggiare con una mostra rivolta alla città. Spegne 40 candeline il Centro culturale d'arte "La Canonica" di Novara festeggiando con l'evento espositivo che apre oggi, sabato 10 novembre, nell'Arengo del Broletto. Una mostra che vede protagonisti soci ancora in attività e maestri scomparsi: un centinaio le opere di altrettanti artisti che andranno ad abbellire il salone cittadino. A Palazzo Cabrino la presentazione dell'iniziativa: «Con grande piacere - ha detto l'assessore comunale alla Cultura Emilio Iodice - abbiamo dato il patrocinio a una associazione che dà lustro a Novara. Il centro ha un apporto multidisciplinare e la mostra metterà in risalto anche questa caratteristica attraverso le opere di pittura e scultura che saranno esposte in una delle location più suggestive di Novara: l'Arengo bene si presta a una ricorrenza come il 40° di attività. Il mio auspicio è che le manifestazioni possano continuare negli anni collaborando con l'Assessorato». Rossella Lombardi, presidente della Canonica, ha ricordato che «le radici dell'avventura artistica risalgono agli anni Venti grazie all'iniziativa di Tantardini che ha fondato il gruppo. Nel 1978



A PALAZZO CABRINO La presentazione della mostra che apre oggi al Broletto (foto Gropetti)

è stata avvertita l'esigenza di avere una sede fissa dove potersi riunire ed esporre al pubblico le proprie opere. La chiusura della trattoria di vicolo della Canonica dove si riunivano gli artisti ci ha offerto il luogo giusto. E così la nostra attività è continuata nello spazio che ancora oggi occupiamo. La mostra accoglierà le opere dei soci attuali e di tanti artisti defunti: non è stato facile reperire le loro opere ma ci siamo riusciti e con grande soddisfazione proponiamo le opere di Ajmone, Bonfantini, Gorla, Poletti, Polver, Roncaglia, Settimo: maestri molto noti e che hanno scritto pagine importanti per la

città e non solo. Il centro di arte e cultura ma ha grande familiarità anche con la musica: di qui la volontà di inserire un momento affidato al Civico Istituto Musicale Brera». L'inaugurazione avrà inizio alle 16.30 con gli interventi della presidente Rossella Lombardi, del sindaco di Novara Alessandro Canelli, dei giornalisti e critici d'arte Enzo De Paoli ed Emiliana Mongiat. «Si esibirà - ha detto Antonella Panighini, direttrice del Brera - l'Ensemble Classique, formazione di base di chitarre classiche guidata da Patrizia Giannone» che ha inquadro l'impegno del gruppo: «Un lavoro didattico di alto

livello, avviato tre anni fa, e che rivolge particolare attenzione alla musica d'insieme con l'obiettivo di portarla fuori dal Brera. L'organico dalle chitarre si è ampliato alle arpe e ai flauti e il repertorio proposto spazia dalla musica barocca al pop e contemporaneo». Altro momento importante, ha concluso la presidente Lombardi, «sarà la consegna di un riconoscimento ai soci più anziani: Sandra Jetti Bonomo, Edoardo Torre e Italo Zanellato». Le opere saranno esposte fino al 21 novembre da martedì a venerdì 9-12.30 e 14-19, sabato e domenica 10-19, lunedì chiuso.

• Eleonora Gropetti

A OLEGGIO Per il Tour espositivo

Con "Il Gusto dell'Arte" continua attenzione alla sperimentazione



A PALAZZO BELLINI Particolare dell'allestimento, da sinistra opere di Laura Marello, Fernando Montà, Anna Montanaro

Fino a domani, domenica 11 novembre, ad Oleggio, nelle belle sale di Palazzo Bellini, in piazza Martiri 10, proseguirà la terza tappa del Tour espositivo 2018 "Il Gusto dell'Arte", di cui è direttore artistico Vincenzo Scardigno. Espressione degli orientamenti attuali, le opere esposte sottolineano una continua attenzione per la sperimentazione e per l'uso espressivo dei materiali più diversi, ben esemplificata dai lavori di Corrado Bonomi che accoglie i visitatori al piano terra, Paolo

Lo Giudice, Liala Polato o di Pietro Messina, la cui installazione realizzata con componenti elettronici propone la configurazione planimetrica di un'intera città resa magica dal colore azzurro. Accanto alle opere di Emilia Alberganti, Rita Bo, Massimo Brecciaroli, Gaetano Cascarano, Flaviana Chiarotto, Rinaldo Degradi, Maria Erovereti, Antonino Fulci, Rita Graziani, Elisabetta Marnoni, Barbara Merola, Michelina Squillacioti, Gianni Vecchione, Emanuela Zavattaro, sono esposti anche gli astrattismi gestuali di Emilio Mera, Domenico Minniti, Angela De Luca, le composizioni informali o polimeriche create da Giuseppe Bianchi, Mario Di Giulio, Laura Marello, Fernando Montà, Antonella Coda, Daniela Leone, Ausilia Minasi, Antonella Miranti, Tiziana Pierozzi e le spazialità geometriche di Pino Erovereti che rimandano alle esperienze grafiche di Fortunato Depero. Catturano l'interesse del visitatore, oltre ai quattro pannelli fotografici che compongono la parola ARTE, testimonianza viva dell'opera guida che ha caratterizzato il Tour 2018 realizzata da Fernando De Filippi, le sculture di Salvatore Fiori, le ceramiche di Mimmo Tripodi, le esili e raffinate figure in ferro di Costantino Peroni. In altri dipinti disegni, acquerelli e disegni emergono, invece, le suggestioni del figurativo dichiarate dalle personali e intriganti figure femminili di Patrizia Pollato o da quelle di Irene Torrisi Bertelli, Mazzucchelli Francesca, Monica Berra. Per il finissage, previsto per domani alle ore 17, in "Ciò che rimane", Gabrio Mambrini incontrerà la poesia di Raffaele Iacarusso coordinando le riflessioni con l'autore. La chiusura della tappa oleggese sarà affidata alla performance di poesia. La mostra è aperta con ingresso libero dalle 15 alle 19.

• Emiliana Mongiat

LE MOSTRE Dal Romanticismo ai Macchiaioli, una finestra sulla pittura italiana

Quando l'Ottocento lega Novara a Milano e Torino

In questo particolare momento Novara è strettamente legata a Milano e a Torino dal filo rosso della pittura dell'Ottocento. In tutte e tre le città sono in corso mostre che mettono in evidenza un panorama dalla vastità insospettata della pittura italiana del secolo XIX, durante il quale si è verificato il più significativo cambiamento storico e sociale e si è avviato il processo per la formulazione di un'identità nazionale. Le tre mostre, intimamente e concettualmente collegate ma non identiche negli obiettivi di base, sottolineano aspetti diversi ma convergenti sull'idea che l'arte italiana ottocentesca possa colloquiare in modo paritario con l'arte europea, per l'innovazione e l'ampiezza delle ricerche espressive. Nella mostra milanese "Romanticismo" (fino al 17 marzo), vengono celebrati l'identità e il valore dell'esperienza pittorica italiana in rapporto a quanto si andava manifestando nel resto d'Europa sul fronte del Romanticismo e su quello del Realismo; con "Ottocento in collezione. Dai Macchiaioli a Segantini" a Novara si pone l'accento sull'omogeneità dei soggetti e della ricerca pittorica nelle diverse zone del Paese sottolineandone gli



ALLA GAM Le opere di Cristiano Banti (1824 - 1904), "In via per la chiesa" (il ritorno dalla messa), 1865 circa, olio su tavola, courtesy Società di Belle Arti, Viareggio (foto Società di Belle Arti), e di Odoardo Borrani (1833 - 1905), "Il 26 aprile 1859 in Firenze", 1861, olio su tela, Viareggio Istituto Matteucci (foto Istituto Matteucci)

aspetti internazionali (fino al 24 febbraio); a Torino, nell'esposizione "I Macchiaioli. Arte italiana verso la modernità", attraverso un focus mirato si vogliono precisare, segnala la nota stampa, quei caratteri ambientali e stilistici che "dalla sperimentazione degli anni Cinquanta dell'Ottocento ai capolavori degli anni Sessanta hanno permesso il dialogo artistico tra Toscana, Piemonte e Liguria nella ricerca

sul vero". Allestita presso la GAM (Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea), in via Magenta 31, ha rivolto l'interesse agli "antefatti, alla nascita e alla stagione iniziale e più felice della pittura macchiaiola", analizzando gli anni durante i quali la coraggiosa sperimentazione della pittura "a macchia", che apriva alla modernità la pittura italiana, aveva trovato a Torino, presso la Promotrice delle



Belle Arti, la prima affermazione. L'esposizione "I macchiaioli. Arte italiana verso la modernità", curata da Cristina Acidini e Virginia Bertone con il coordinamento tecnico-scientifico di Silvestra Bietoletti e Francesca Petrucci, è stata promossa da Fondazione Torino Musei, GAM Torino e 24 Ore Cultura-Gruppo 24 Ore in collaborazione con l'Istituto Matteucci di Viareggio. Presenta circa 80 ope-

re provenienti dai più importanti musei italiani, enti e collezioni private, che raccontano la storia del movimento artistico dalle origini al 1870, ponendolo in rapporto con la produzione italiana. Esposti, con i capolavori della pittura macchiaiola di Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Cristiano Banti, Odoardo Borrani, Telemaco Signorini, anche "la prestigiosa collezione ottocentesca della GAM, fondata nel 1863, che - precisa la nota a stampa - favorisce un'inedita occasione di studio per l'attenzione particolare restituita ad Antonio Fontanesi, nel bicentenario della nascita, agli artisti piemontesi della Scuola di Rivara (Carlo Pittara, Ernesto Berthea, Federico Pastoris e Alfredo D'Andrade) e ai liguri della Scuola dei Grigi (Serafino De Avendaño, Ernesto Rayper), individuando nuovi e originali elementi di confronto". Con catalogo. Aperta fino al 24 marzo, da martedì a domenica dalle 10 alle 18, lunedì chiuso. Aperture straordinarie: 8 dicembre, 26 dicembre, 6 gennaio dalle 10 alle 18; 24 dicembre e 31 dicembre dalle 10 alle 14; 1° gennaio dalle 14 alle 18. Biglietti intero 13 euro, ridotto 11 (info tel. 011 4429518).

• Emiliana Mongiat